



# Bond emergenti a 360 gradi

**2** **MERCATO ETF**  
Il replicante che guarda alla parità di genere

**3** **PILLOLE ETF**  
Da Invesco Powershares un replicante high yield a breve termine

**4** **NUOVE EMISSIONI**  
Bond emergenti, ricerca di yield guardando anche alla gestione del rischio

**6** **FOCUS BANCA IMI**  
Voglia "matta" di equity, i fondamentali supportano le azioni UE

**8** **ETF IN CIFRE**  
ETF Plus: migliori, peggiori e più scambiati a uno e sei mesi

**9** **COMMENTO AGLI ETF**  
Vietnam in prima fila sia a un mese che a sei mesi

# Il replicante che guarda alla parità di genere

**Lyxor ha lanciato il primo ETF europeo che si concentra su un indice composto dalle società che presentano i migliori punteggi nell'ambito della Gender Equality**

Ha debuttato in Europa il primo ETF che guarda alla parità di genere andando a investire su un paniere di società che presentano i migliori punteggi nell'ambito della Gender Equality. Si tratta del Lyxor Global Gender Equality (DR) UCITS ETF, il primo in Europa che si concentra su tale tematica; un prodotto simile è invece presente dal 2016 sul mercato statunitense, lanciato da State Street Global Advisor proprio il giorno della festa della donna, l'8 marzo 2016, e vanta già attivi per oltre 350 milioni di dollari.

Il Lyxor Global Gender Equality (DR) UCITS ETF utilizza una replica fisica ed è quotato dal 6 novembre 2017 in euro su Euronext Paris, con un costo totale annuo (TER) di solo 0,35%. In Italia è disponibile solo per investitori istituzionali e al momento non è prevista la quotazione sul segmento ETF Plus di Borsa Italiana. Il nuovo ETF di Lyxor si focalizza sulle società che presentano i migliori risultati nel campo della parità di genere, uno dei tre principali Sustainable Development Goal delle Nazioni Unite sul quale gli investitori si stanno concentrando. L'ETF replica l'andamento dell'indice Solactive Equileap Global Gender Equality Net Total Return, costruito a partire dal database globale di Equileap con una copertura di più di 3.000 aziende quotate in 23 Paesi sviluppati con una capitalizzazione di mercato di almeno 2 miliardi di dollari negli ultimi 12 mesi. Nell'indice vengono ricomprese sole 150 società, attraverso la Gender Scorecard di Equileap, una metodologia basata su 19 criteri ispirati ai principi di uguaglianza di genere ed empowerment femminile promossi dalle Nazioni Unite. I criteri principali che guidano la selezione delle società componenti l'indice sono l'equilibrio di genere, l'equità della remunerazione, l'equilibrio tra vita privata e lavoro, le politiche a sostegno della parità di genere, la trasparenza e responsabilità. I componenti dell'indice sono equiponderati e ribilanciati annualmente. "Questo ETF ci permette di progredire verso una gamma completa di strumenti di investimento basati sui criteri ESG. Siamo l'unico provider in Europa ad offrire ETF basati su 4 dei Sustainable Development Goal: Gender, Water, New Energy e - nell'ambito dei cambiamenti climatici - Green Bond", ha sottolineato Clarisse Djabbari, Deputy Head of ETFs & Indexing di Lyxor. Guardare alla Gender Equa-



lity può risultare premiante anche in ottica di performance. Nel corso degli ultimi 6 anni la strategia Global Gender Equality, replicata dall'ETF di Lyxor, ha sovraperformato del 10,7% l'indice MSCI World. In generale, gli ETF che applicano un approccio ESG (rispettando quindi criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governance) hanno ricevuto quest'anno un'ottima accoglienza da parte degli investitori in Europa, attraendo 2 miliardi di euro di nuovi asset, che portano le masse gestite a 5,8 miliardi di euro. Diana van Maasdijk, CEO di Equileap, ha aggiunto: "La costruzione del nostro database e la classificazione di 3.000 società sulla base di 19 criteri ha costituito un primo passo verso la trasparenza - non si può cambiare ciò che non si può vedere. Gli strumenti di investimento legati ai nostri indici rappresentano un secondo step verso il cambiamento - strumenti che non sono solo a supporto degli investitori responsabili, ma che incoraggiano le aziende a fare la differenza."

## News

- **Da Invesco PowerShares un ETF high yield a breve termine**  
Nuovo ETF high yield (alto rendimento) a breve termine da parte di Invesco Powershares. L'ETF PIMCO Euro Short-Term High Yield Corporate Bond Index Source UCITS è disponibile in euro su Borsa Italiana a classe distributiva con commissione corrente dello 0,50% l'anno, scontata allo 0,44% l'anno fino al 30 dicembre 2018. Il nuovo ETF investe in un portafoglio di titoli ad alto rendimento con scadenza fino a cinque anni, emessi da società dei mercati sviluppati europei. "Il segmento corporate europeo è in ottima forma - spiega Paul Syms, Fixed Income Product Management Invesco PowerShares (EMEA) - I bilanci aziendali sono solidi e in media c'è molta liquidità per soddisfare gli obblighi di debito. Infatti PIMCO prevede che i tassi d'insolvenza resteranno a livelli ancora bassi rispetto alla media storica".
- **iShares propone un nuovo ETF obbligazionario aggregato globale**  
Debutto per l'iShares Global Aggregate Bond UCITS ETF (AGGG), un nuovo ETF obbligazionario aggregato globale che permette un'esposizione diversificata alle obbligazioni investment grade, tra diverse valute, mercati geografici e settori. Il fondo è a replica fisica, con un TER pari allo 0,10%. Il fondo è stato lanciato con classi azionarie a copertura valutaria, che includono dollari statunitensi (AGGU), sterline (AGBP) e Euro (AGGH). L'ETF replica l'indice Bloomberg Barclays Global Aggregate che fornisce esposizione ad obbligazioni governative, correlate ai governi, societarie e cartolarizzate a tasso fisso emesse da società sia dei mercati sviluppati sia di quelli emergenti. "Gli investitori sono sempre più orientati a diversificare le loro allocazioni obbligazionarie per proteggere i loro portafogli da potenziali improvvisi movimenti del mercato. Offrendo l'accesso ad un'ampia esposizione al segmento del reddito fisso, questo ETF permette agli investitori di risparmiare tempo ed energia nell'attività di selezione delle singole obbligazioni", ha commentato Brett Olson, head of iShares Fixed Income EMEA.

ETF

## Amundi ETF FTSE ITALIA PIR UCITS ETF DR L'eccellenza del Made in Italy.



### CheAper\*, SmArter

Partecipa alla crescita dell'economia italiana con l'ETF PIR di Amundi, il più italiano degli asset manager europei\*:

- Ottieni i benefici fiscali previsti dalla normativa PIR
- Scegli un'esposizione liquida e diversificata a PMI e Blue Chips italiane
- Investi a costo contenuto (spese correnti 0,35%)

ITALI IM

amundiETF.it

La fiducia  
va meritata

Amundi  
ASSET MANAGEMENT

#### Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

Il presente documento promozionale contiene informazioni inerenti ad "Amundi ETF FTSE Italia PIR UCITS ETF DR" (di seguito, il "Fondo" o l'"ETF"). Amundi ETF rappresenta l'attività in ETF di Amundi Asset Management, Società di gestione autorizzata dall'Autorité des Marchés Financiers ("AMF") con il n. GP04000036 - Sede sociale: 90 boulevard Pasteur 75015 Paris, France - 437 574 452 RCS Paris ed avente capitale sociale di 1 086 262 605 €. Il Fondo è un OICVM PIR compliant. Se detenute nell'ambito di un piano di risparmio di lungo termine (PIR) da persone residenti in Italia, le azioni dell'ETF danno diritto a beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232, fermo restando il rispetto dei vincoli previsti dalla legge circa la composizione del portafoglio del piano ed il periodo di mantenimento degli strumenti finanziari nello stesso. L'investimento nell'ETF potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di rimborsare il proprio capitale entro cinque anni. Il presente documento non rappresenta un'offerta a comprare o una sollecitazione a vendere. I potenziali investitori devono esaminare se i rischi annessi all'investimento nel Fondo siano appropriati alla propria situazione. In caso di dubbi, si raccomanda di consultare un consulente finanziario. **Prima dell'adesione leggere il KIID**, che il proponente l'investimento deve consegnare all'investitore prima della sottoscrizione, ed il Prospetto. Si raccomanda altresì la lettura della relazione di gestione o della relazione semestrale più recenti per maggiori informazioni sulla politica di investimento concretamente posta in essere. La documentazione completa è disponibile a richiesta presso Amundi, nonché sul sito [www.amundiETF.it](http://www.amundiETF.it). I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Il presente documento non è destinato all'uso da parte di residenti o cittadini degli Stati Uniti d'America e di "US persons" così come definiti dalla "Regulation S" della Securities and Exchange Commission ai sensi dello US Securities Act del 1933 e nel Prospetto.

\*Cheaper - Dati al 31.08.2017: Amundi ETF confronto tra il Total Expense Ratios (TERs) medio ponderato per le masse in gestione di tutti i Fondi: 0,23%, e quello di tutti gli ETF europei (inclusi i Fondi) come riportato nella DB ETF Research: 0,30%. Importante: alcuni singoli Fondi possono non essere più convenienti rispetto ai loro omologhi europei o possono non avere un peer group con il quale essere confrontati e viceversa. Il TER corrisponde alle spese correnti riportate nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID). Sono escluse le commissioni e altri costi di terzi sostenuti direttamente dagli investitori per la negoziazione. "Cheaper, Smarter": meno caro, più intelligente. 1. Sulla base delle masse gestite in Italia (AUM) risultanti dalla Mappa mensile del Risparmio Gestito di Assogestioni, agosto 2017. | w

# Bond emergenti, ricerca di yield con un ETF che guarda anche alla gestione del rischio

**UBS AM ha quotato il primo ETF che permette di investire su tutto l'universo obbligazionario dei Paesi Emergenti a breve scadenza**

Ancora un mese e anche il 2017 andrà in archivio. Un anno che indubbiamente ha visto gli emergenti, sia nella versione azioni che in quella bond, attirare forti afflussi dettati da fondamentali economici in deciso rafforzamento, abbinata alla ricerca di rendimenti da parte degli investitori europei ancora alle prese con tassi bassi. Ottobre ha visto un piccolo passo falso con deflussi per 0,5 mld di dollari dagli ETF sui bond emergenti dopo 9 mesi consecutivi di forti afflussi per un totale di oltre 9 miliardi. Rallentamento fisiologico e dettato soprattutto dalle fuoriuscite dai bond emergenti in valuta locale. L'obbligazionario emergente presenta ad oggi rendimenti e spread leggermente inferiori rispetto al passato. Matteo Ramenghi, Chief Investment Officer UBS WM Italy,

## JPM USD EM DIVERSIFIED VS JPM GLOBAL BOND AGGREGATE



Fonte: Bloomberg



ritiene però che si tratti di un riflesso della compressione dei rendimenti nelle economie avanzate e della conseguente ricerca di alternative. “Del resto - argomenta Ramenghi - le analisi a nostra disposizione sul rischio di credito, anche per quanto riguarda la componente con rating inferiore, high yield, fanno pensare a una rischiosità tutto sommato contenuta. Tra i Paesi che vediamo più positivamente ci sono Brasile, Argentina e India”.

Tra le novità per chi intende posizionarsi sui bond emergenti c'è quella di UBS Asset Management che, a partire dal 22 novembre, ha quotato su Borsa Italiana UBS ETF J.P. Morgan USD EM Diversified Bond 1-5 UCITS ETF. Il nuovo strumento risulta il primo ETF a consentire di prendere esposizione in modo diversificato su tutto l'universo obbligazionario dei Paesi Emergenti, comprendendo quindi sia titoli di Stato che emissioni corporate e sovranazionali, concentrandosi sulle emissioni a breve scadenza, da 1 a 5 anni. Uno strumento atto a posizionarsi sulla parte corta della curva dei rendimenti, adatto per coloro che hanno delle aspettative positive sui fondamentali di crescita dei mercati emergenti e sul miglioramento del credit outlook, ma allo stesso tempo temono lo scenario di un rialzo dei tassi d'interesse. “Gli investitori - ha commentato Francesco Branda, Head of Passive & ETF Specialist Sales Italy, UBS AM - sono alla costante ricerca di soluzioni innovative che consentano di ottenere buoni rendimenti con un soddisfacente grado di rischio. Questo vale soprattutto per gli investitori europei che operano in un contesto di tassi bassi a seguito delle politiche monetarie espansive della BCE. Con questo nuovo

## DA UBS ANCHE UNA COPPIA DI ETF INFLATION LINKED

Il 22 novembre hanno fatto il debutto sull'ETFPlus di Borsa Italiana anche due nuovi ETF proposti sempre da UBS ETF. Entrambi prendono posizione di bond governativi denominati in euro e legati all'inflazione. L'UBS ETF Bloomberg Barclays Euro Inflation Linked 1-10 Ucits ETF comprende emissioni investment grade con scadenza compresa tra 1 e 10 anni, mentre l'UBS ETF Bloomberg Barclays Euro Inflation Linked 10+ Ucits ETF si rifà a un indice composto da emissioni inflation linked con scadenza superiore ai 10 anni.

strumento UBS propone l'esposizione a una delle asset class obbligazionarie più remunerative con un occhio di riguardo alla diversificazione e alla riduzione del rischio di rialzo dei tassi”.

Lo strumento replica il J.P. Morgan USD EM Diversified 3% capped 1-5 Year Bond Index, indice composto da bond sovrani, quasi sovrani e societari dei Paesi Emergenti, espressi in dollari e con taglio superiore ai 500 milioni di dollari. Il peso di ogni singolo Paese in portafoglio che non può eccedere una quota del 3% complessivo.

L'UBS ETF J.P. Morgan USD EM Diversified Bond 1-5 UCITS ETF si aggiunge così a UBS ETF Barclays USD Emerging Markets Sovereign (disponibile anche in versione Eur Hedged), che permette di esporsi a tutta la curva dei bond sovrani dei Paesi emergenti con il limite del 3% per Paese.

# Tutti "pazzi" per l'Equity, multipli europei a moderato premio rispetto a media storica

**Gli utili degli indici europei sono attesi in crescita a doppia cifra quest'anno. Il quadro economico si conferma positivo e la Bce rimane accomodante**

Dopo i massimi registrati a inizio novembre, gli indici europei ritracciano moderatamente, in un contesto di volatilità sui minimi, che lascia però spazio a possibili storni. Si conferma il momento congiunturale favorevole per l'economia dell'Eurozona, che si sta riflettendo sui risultati aziendali; gli indici beneficiano anche della mancanza di alternative di investimento interessanti.

In merito ai risultati del 3° trimestre, l'Euro Stoxx ha registrato ricavi in aumento del 5,1%, guidati soprattutto dal comparto Energia, seguito dalle Risorse di Base, con sorprese positive nel 48,7% dei casi, e un incremento degli utili del 6,7%, con risultati superiori alle attese nel 54,6% dei casi. Le politiche accomodanti della BCE a sostegno della ripresa economica continuano a favorire la crescita, anche se la previsione di tassi così bassi continua a comprimere il margine di interesse dei Finanziari, che beneficiano però di un ridimensionamento dei crediti deteriorati. I fondamentali degli indici europei confermano multipli a moderato premio rispetto alla media storica 2010-16, a fronte di stime di crescita degli utili attese a doppia cifra dal consenso per l'anno in corso e solo leggermente inferiore per il biennio 2018-19. Il trimestre in corso conferma il deciso aumento degli utili del comparto Energia, che guida le crescite (+68,8%), seguito dal comparto Tecnologico, in salita del 29,7%, e dalle Risorse di Base (+59,2%).

Il quadro macro nell'Eurozona si conferma positivo, così come le prospettive per i consumi, con l'occupazione che mantiene ritmi di crescita robusti. Il PIL nel 3° trimestre è cresciuto dello 0,6%, livello leggermente inferiore a quello del 2° trimestre, che era pari allo 0,7%, superando comunque le attese di consenso. In tale contesto, le nostre stime di crescita di PIL per il 2017 vengono riviste ancora una

volta al rialzo al 2,3% dal precedente 2,2% e all'1,8% dall'1,7% per il 2018.

Il supporto all'economia giunge ancora dalle politiche accomodanti della BCE, che nella riunione di fine ottobre ha allungato i tempi del programma di acquisto dei titoli fino a settembre 2018, pur riducendolo a 30 mld di euro mensili, alimentando la prospettiva di un primo rialzo dei tassi non prima della fine dell'acquisto dei titoli. Tra le criticità si confermano le tensioni geopolitiche, seguite dal rafforzamento dell'euro nel medio periodo, nonostante il lieve ridimensionamento della moneta unica nel breve. Rientrano i timori per la crisi catalana.

Gli indici statunitensi rinnovano i massimi storici, con l'S&P500 e il Dow Jones all'ottavo mese consecutivo di rialzo e il Nasdaq al quinto, sostenuti sia da trimestrali particolarmente brillanti e superiori alle attese che dall'imminente riforma fiscale. La stagione delle trimestrali si avvia al termine: a oggi hanno riportato il 95,2% dei gruppi appartenenti all'S&P500, evidenziando utili in crescita in media del 7,5%, che sale al 10,6% escludendo i Finanziari e scende al 5,6% non calcolando l'Energia, superando le attese nel 73,7% dei casi.

I fondamentali degli indici statunitensi riflettono una moderata sopravvalutazione dei multipli rispetto alla media storica 2010-2016, a fronte di stime di crescita a doppia cifra per l'anno in corso. Relativamente ai risultati del 3° trimestre, a guidare l'aumento degli utili è stato il comparto Energia, con crescite medie del 147,1% grazie a un confronto particolarmente favorevole con lo stesso periodo 2016. Particolarmente brillanti gli utili dei Tecnologici, che chiudono il trimestre in rialzo del 21,4%, guidati dai semiconduttori e dai Software & Services, seguiti da quelli delle

## Multipli, crescite dei principali indici azionari

	VALORE	2016	P/E (X) 2017E	2018E	2019E	2016	VAR. EPS % 2017E	2018E	2019E
Euro Stoxx	388,14	16,71	15,79	14,39	13,15	2,60	24,20	9,72	9,57
Euro Stoxx 50	3.561,41	15,72	15,35	13,99	12,76	0,53	13,55	9,70	9,65
Stoxx 600	386,39	17,43	16,12	14,79	13,59	0,21	20,34	8,97	8,87
DAX	13.058,66	14,86	14,64	13,33	12,23	5,24	9,78	9,82	8,99
CAC 40	5.340,45	15,73	15,58	14,52	13,30	14,97	13,55	7,26	9,19
FTSE 100	7.389,46	18,11	14,86	14,12	13,15	-2,33	26,95	5,29	7,38
IBEX 35	10.025,49	15,84	14,09	13,15	12,13	42,10	20,35	7,17	8,42
FTSE MIB	22.189,25	18,48	15,66	12,94	11,45	-6,18	55,44	21,02	14,17
FTSE All Share	24.488,36	19,77	16,27	13,36	11,80	-5,04	53,57	21,77	14,15
SMI	9.299,61	19,18	19,10	16,36	15,01	-8,14	7,89	16,72	9,01
S&P500	2.582,14	19,91	19,69	17,76	16,16	0,60	9,63	10,82	10,09
NASDAQ Composite	6.790,71	26,89	26,03	22,24	19,31	-0,80	14,94	16,89	15,34
Dow Jones Industrial	23.430,33	19,00	18,97	17,32	15,77	-0,84	11,25	9,51	9,81
Nikkei 225	22.261,76	19,47	19,06	17,14	15,46	11,41	13,47	11,20	10,86
Hang Seng	29.260,31	13,28	14,04	12,89	11,46	-5,93	14,10	8,88	11,04
Sensex 30	33.359,90	20,87	22,99	19,25	16,24	5,26	6,96	19,43	18,49
Bovespa	73.437,00	18,06	13,83	12,43	10,39	High	74,85	11,28	19,12
RTS Interfax	1.119,98	7,06	7,14	6,46	6,12	5,78	7,51	10,58	5,55

Nota: i valori degli indici sono in valuta locale. E= expected, atteso; High= valore fortemente positivo, che spesso scaturisce da un confronto con un valore precedente molto ridotto. I dati sono aggiornati al 20 novembre. Fonte: FactSet

Risorse di Base (+11,9%). Nel terzo trimestre i ricavi complessivi sono cresciuti del 5,4%, percentuale che sale al 6% ex-Finanziari e al 4,5% ex-Energia.

Per il 4° trimestre, secondo il consenso gli utili dovrebbero tornare a crescere a doppia cifra al 10,9%, con il dato ex-Finanziari al 10,3% e quello ex-Energia all'8,9%. La crescita a doppia cifra è stimata anche per il primo e secondo trimestre del 2018, nonché per l'intero anno. I ricavi per il 4° trimestre sono attesi in aumento del 5,9%, che sale al 6,6% escludendo i Finanziari e scende al 5,2% ex-Energia.

Gli elementi critici si confermano i rischi geopolitici e la ripida salita dell'ultimo periodo (che aumenta le probabilità di ritracciamento delle quotazioni), oltre a qualche incertezza relativa all'approvazione definitiva al Senato della manovra fiscale passata alla Camera.

I dati macro confermano un'economia solida, sia in termini di crescite che di occupazione. Gli indici di fiducia confermano il buon momento congiunturale, con l'indice del Michigan che resta molto elevato a 97,8 (vicino ai massimi da gennaio 2017), confermando ottimismo sul mercato del lavoro. A ottobre l'ISM non manifatturiero sale ai massimi dall'inizio del 2008 (60,1 da 59,8 di settembre), con le imprese che mantengono una visione positiva sulla maggior parte dei settori. Il mercato del lavoro conferma un aumento dell'occupazione e delle dinamiche salariali, nonostante il rallentamento degli occupati negli ultimi due mesi. Le nostre stime di crescita del PIL per l'intero anno vertono sul 2,2% nel 2017 e 2,4% nel 2018. Relativamente ai tassi, lo scenario centrale prevede un aumento di 0,25% entro fine anno, con l'inflazione attesa a 1 anno al 2,6%, dal precedente 2,4%, e 5 anni pari al 2,5%.

# La pagina dei numeri di ETF News

## Europa - Indice EuroStoxx 50



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3583	6,39	0,72	18,63
Ftse Mib	22292	4,59	7,74	35,20
Dax30	13060	10,16	4,20	23,90
Ftse100	7461	1,09	-1,72	9,53

## Usa - Indice S&P 500



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	23581	9,02	13,08	24,66
S&P 500	2601	7,39	8,74	19,16
Nasdaq	6406	9,56	10,96	31,79
Russell 2000	1513	11,04	11,15	15,68

## Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	22486	16,71	14,81	23,43
Cina	1142	0,02	5,71	-1,30
Russia	1159	7,93	6,12	14,56
Brasile	74059	3,94	16,28	21,57

## Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crb	192	7,71	5,06	3,93
Petrolio Wti	58	24,40	16,00	27,72
Oro	1295	-1,36	2,14	9,04
Cacao	336	0,75	-10,22	-0,22

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
<b>I MIGLIORI A 1 MESE</b>						
Dbx Ftse Vietnam 1C	25,685	11056	11,50	19,22	▲	▲
Ishares Msci Russia Adr/Gdr	85,38	4003	3,73	10,35	▲	▲
Lyx Etf S-Afr Ftse Jse Top40	36,085	1614	3,51	2,01	▲	▲
Dbxii Eurozone Gov 25+ 1C	339,27	27	3,37	4,13	▲	▲
Lyx Daily Lev Btp Etf	293,3	312	3,32	13,45	▲	▲
<b>I MIGLIORI A 6 MESI</b>						
Dbx Ftse Vietnam 1C	25,69	11056	11,50	19,22	▲	▲
Ishares Msci Jpn Month Eur-H	51,08	199059	0,65	13,56	=	▲
Lyx Daily Lev Btp Etf	293,30	312	3,32	13,45	▲	▲
Lyx Stx600 Basic Rsrces Etf	51,94	15549	-2,35	11,82	▼	▲
Dbx Stoxx600 Basic Res 1C	90,84	198	-2,56	11,51	▼	▲
<b>I PEGGIORI A 1 MESE</b>						
Ishares Msci Turkey	20,36	7682	-10,55	-11,79	▼	▼
Lyx Etf Dj Turkey Titans 20	39,00	10235	-9,99	-11,73	▼	▼
Ishares Global Clean Energy	4,36	32936	-6,60	-2,25	▼	=
Dbx S&P 500 2X Inverse 1C	1,84	273661	-6,36	-21,37	▼	▼
Ishares Msci Brazil	26,78	10732	-5,25	6,88	▲	▼
<b>I PEGGIORI A 6 MESI</b>						
Dbx S&P 500 2X Inverse 1C	1,84	273661	-6,36	-21,37	▼	▼
Lyx Mib DI X2 Shrt Ucits Etf	3,97	982867	1,79	-17,93	▲	=
Dbx S&P 500 Inverse Daily 1C	13,252	37259	-4,32	-13,64	▼	▼
Lyx Dx2 Short Btp Etf	24,975	87391	-3,44	-13,45	=	▼
Ishares Uk Dividend	9,63	6869	-3,82	-13,44	▼	▼
<b>I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ</b>						
Lyx Mib DI X2 Shrt Ucits Etf	3,97	982867	1,79	-17,93	▼	▼
Lyx Ftse Mib Etf	21,97	754578	-1,02	5,99	▲	=
Lyx Ucits Mib Daily Lev Etf	8,47	665925	-2,25	11,15	▼	▼
Lyx Eurstx50 Dly X2 Sht Etf	4,32	662947	2,30	-5,74	▲	▼
Lyx Eurstx50 Daily Lev Etf	27,30	428775	-2,53	2,48	▼	▼
<b>I PIÙ SCAMBIATI / VALORE</b>						
Lyx Eurstx50 Daily Lev Etf	27,30	13714620	-2,53	2,48	▼	=
Ishares Msci Jpn Month Eur-H	51,08	11401850	0,65	13,56	=	▲
Ishares Euro Stoxx 50	36,53	9697779	-1,51	-0,26	▼	=
Lyx Ftse Mib Etf	21,97	8296102	-1,02	5,99	▼	=
Ubs Etf Msci Emu	126,66	6079480	-0,67	0,50	▼	=

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 29/11/2017

# Il commento agli ETF

## I replicanti sul Vietnam in prima fila, tonfo della Turchia

Il Vietnam si conferma uno dei mercati emergenti più interessanti degli ultimi mesi con i replicanti sull'equity vietnamita in testa nelle classifiche di rendimento sia a un mese che a sei mesi. Tra i migliori performer dell'ultimo mese sul mercato ETF spicca il Db x-trackers Ftse Vietnam con un balzo mensile dell'11,50 per cento. L'ultimo mese vede così primeggiare sull'ETFPlus di Borsa Italiana anche gli strumenti legati alla Russia (+3,73% per l'iShares Msci Russia Adr/Gdr). Guardando agli ultimi sei mesi spicca sempre il Db x-trackers Ftse Vietnam c con un balzo del 19,2%. Seguono l'iShares msci Japan Monthly Euro Hedged (+13,56%) e il Lyxor Daily Leveraged Btp ETF (+13,45%). Bene anche i settoriali sulle risorse di base e gli ETF sul Brasile.

Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese su Borsa Italiana si segnalano i ribassi consistenti per gli ETF legati alla Turchia. L'iShares Msci Turkey ha ceduto in un mese l'11,79% e il Lyxor ETF DJ Turkey Titans 20 l'11,73%. A sei mesi i peggiori risultano gli short a leva su S&P 500 e Btp.

Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari. Il Lyxor UCITS ETF Ftse Mib 2X Short primeggia con una media giornaliera di 928 mila pezzi. Segue il Lyxor UCITS Etf Ftse Mib con transazioni medie per 754 mila pezzi. Terzo posto per il Lyxor Ftse Mib ETF Daily Leveraged con 665 mila pezzi. Tra i più scambiati per controvalore in prima posizione il Lyxor Ftse Mib ETF Daily Leveraged con 13,7 milioni di euro, seguito dall'iShares Msci Japan Month Euro Hedged con transazioni per 11,4 milioni di euro e dall'iShares Euro Stoxx 50 con 9,7 mln di euro.

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore Srl (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO

# Il pioniere degli ETF PIR

## Lyxor\* è stato il primo, ed è il maggiore<sup>1</sup>, gestore di ETF PIR compliant

Su Borsa Italiana ha quotato il **Lyxor Italia Equity PIR UCITS ETF**, sulle società a media ed elevata capitalizzazione, e il **Lyxor FTSE Italia Mid Cap PIR UCITS ETF**, sulle società a media capitalizzazione. Il costo totale (TER)<sup>2</sup> degli ETF è, rispettivamente, di **0,35%** e **0,40% all'anno**. I due ETF, se destinati a un Piano di Risparmio Individuale a lungo termine (es. Deposito Titoli PIR), consentono all'investitore di beneficiare delle agevolazioni fiscali previste per i PIR<sup>3</sup>. Scopri di più su: [www.lyxoretif.it/pir](http://www.lyxoretif.it/pir)

Nome ETF	Indici di Riferimento	Bloomberg	ISIN	Costo Annuo (TER) <sup>2</sup>
Lyxor Italia Equity PIR UCITS ETF	25% FTSE Italia Mid Cap Net Tax + 75% FTSE MIB Index <sup>4</sup>	ITAPIR IM	LU1605710802	0,35%
Lyxor FTSE Italia Mid Cap PIR UCITS ETF	FTSE Italia Mid Cap Net Tax	ITAMID IM	FR0011758085	0,40%

## The original pioneers

Contatti: [www.ETF.it](http://www.ETF.it) | [info@ETF.it](mailto:info@ETF.it) | 800 92.93.00 | Consulenti 02 89.63.25.00 | Istituzionali 02 89.63.25.28 | LYXOR <GO>



\* I Lyxor ETF citati sono Fondi o Sicav francesi o lussemburghesi, gestiti da Lyxor International Asset Management S.A. (qui per brevità "Lyxor"), i cui prospetti sono stati approvati dalla AMF o dalla CSSF. Per la data di approvazione si rinvia ai Prospetti.

(1) Il 1° ETF PIR Compliant è datato 3 marzo 2017 ed è gestito da Lyxor. Lyxor gestisce 2 ETF PIR con un patrimonio complessivo di 660 milioni di Euro (fonte: Bloomberg, al 27/10/2017).

(2) Il costo totale annuo dell'ETF (TER - Total Expense Ratio) non include i costi di negoziazione del proprio intermediario di riferimento ed eventuali altri costi e oneri.

(3) L'ETF è un investimento qualificato ai fini della normativa PIR e, al fine di beneficiare del regime fiscale agevolato, è necessario che l'investitore privato destini le azioni dell'ETF ad un Piano Individuale di Risparmio a lungo termine (PIR) attraverso l'apertura di un Deposito Titoli (o altro stabile rapporto) con esercizio dell'opzione per l'applicazione del regime di risparmio amministrato (art. 6 D.Lgs. 461 del 21/11/1997) ovvero è necessario che l'investitore privato destini le azioni dell'ETF ad un PIR eventualmente già costituito. Al fine di beneficiare delle agevolazioni fiscali, le azioni dell'ETF devono essere detenute per almeno 5 anni consecutivi.

(4) I pesi dei due indici si modificano nel tempo in funzione delle differenti performance dei due indici. Mensilmente sono ripristinati i pesi originari (25% e 75%). Il valore degli ETF citati può aumentare o diminuire nel corso del tempo e l'investitore potrebbe non essere in grado di recuperare l'intero importo originariamente investito. Questo è un messaggio pubblicitario e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. **Prima dell'investimento negli ETF citati si invita l'investitore a contattare i propri consulenti finanziari, fiscali, contabili e legali e a leggere attentamente i Prospetti, i "KIID" e i Documenti di Quotazione**, disponibili sul sito [www.ETF.it](http://www.ETF.it) e presso Société Générale, Listed Products, via Olona 2, 20123 Milano, dove sono illustrati in dettaglio i relativi meccanismi di funzionamento, i fattori di rischio, i costi e il regime fiscale.